

#FUMETTIONESTI



@unavaligiaperilgiappone



Dietro le quinte del Giappone

#FUMETTIONESTI

Nippon Monogatari

dietro le quinte del Giappone



- **famiglia, riti e cerimonie**
- **sette e religioni**
- **scuola, bullismo, hikikomori**
- **tatuaggio**
- **mondo lavoro**

#FUMETTIONESTI

Nippon Monogatari

dietro le quinte del Giappone



Storia

Le origini del tatuaggio in Giappone si perdono nel tempo, ma l'usanza del tatuarsi si fa risalire tra il periodo **Jomon** e il periodo **Yayoi**. Inizialmente il tatuaggio era considerato qualcosa di artistico, decorativo e talvolta legato alla sfera religiosa. Lo si intuì, per esempio, dalle statuette ritrovate con i corpi decorati (risalenti ai periodi sopra citati) o all'usanza della popolazione autoctona degli **Ainu** che si tatuava la zona della bocca o degli occhi come protezione dagli spiriti maligni o dalle testimonianze di alcuni testi di origine cinese.

La concezione cambiò attorno all'inizio del periodo Nara (710-794 d.C.) quando il tatuaggio divenne una forma di punizione per segnalare i malviventi o di marchiatura per gli **hinin**, i non umani, che vivevano ai margini della società.



Disegni del periodo Edo dei tatuaggi Ainu (1800 ca.)



© Satoru Noda -Golden Kamui



#FUMETTIONESTI

Nippon Monogatari

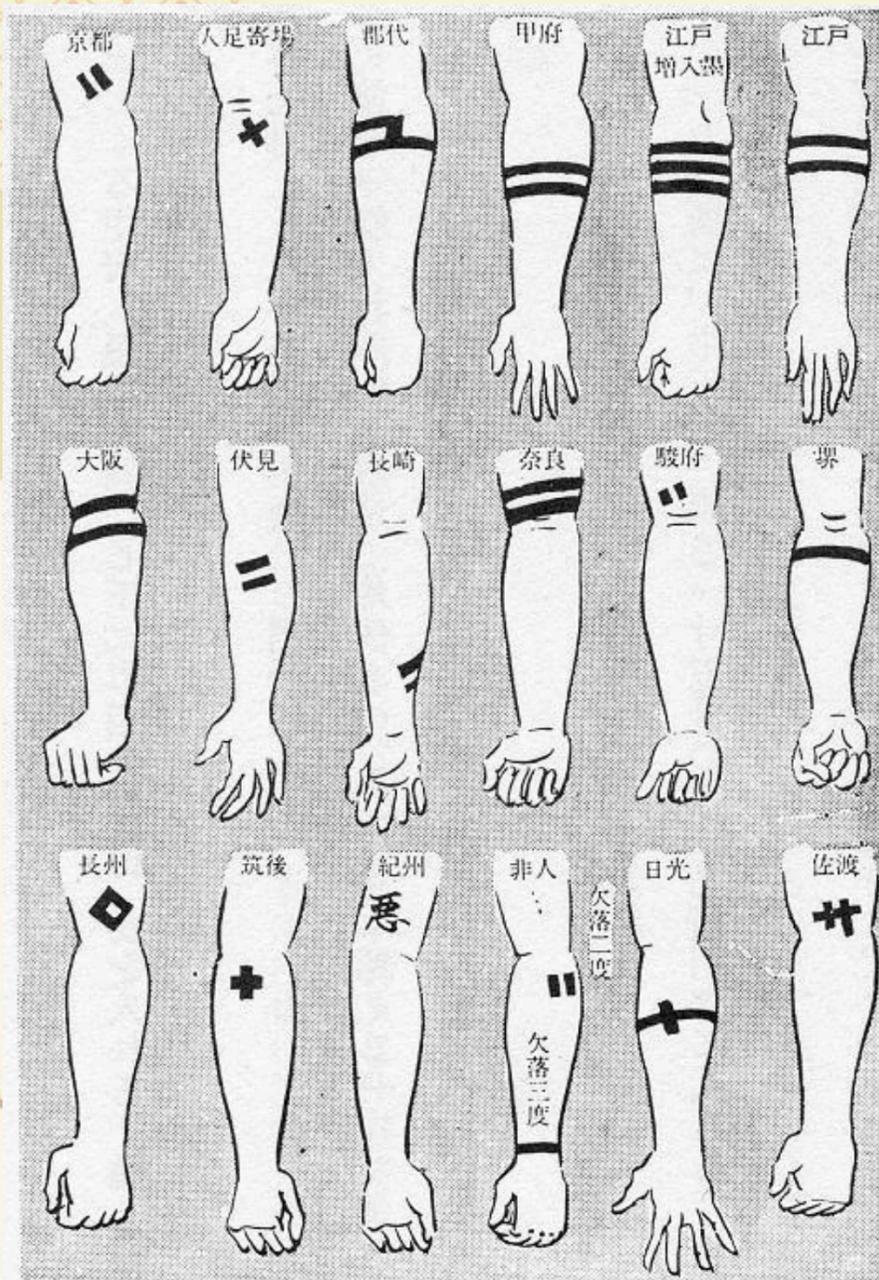
dietro le quinte del Giappone



Storia

Il tatuaggio, prima del periodo Edo (1603-1868) era noto con il nome di **irezumi** (inchiostro inserito) termine ancora oggi erroneamente usato. Questo perchè *irezumi* era il tatuaggio che i prigionieri o i delinquenti avevano tatuato in fronte o negli avambracci per mostrare a tutti quale fosse la loro colpa o gli anni di condanna che dovevano scontare.

Tuttavia i tatuatori giapponesi, per distaccarsi dall'immagine negativa che i tatuaggi avevano, a partire dal XVIII secolo iniziarono a definire i loro lavori con il nome di **horimono** (oggetti intarsiati) e a definire loro stessi **horishi** questo per sottolineare la loro bravura e abilità nel tatuare.



Jinenkan Honbu Blog

©Hiromu Arakawa - Fullmetal Alchemist



©1999 by Masashi Kishimoto / SHUEISHA Inc.

©Masashi Kishimoto - Naruto

#FUMETTIONESTI

Nippon Monogatari

dietro le quinte del Giappone



Storia

A partire dal 1720, la pratica del tatuaggio punitivo venne abolita a favore di un tatuaggio di tipo decorativo che venne, sempre in quegli anni, ispirato da alcune narrazioni e xilografie del mondo fluttuante. L'idea del tatuaggio iniziò così a cambiare ed evolversi in maniera più positiva.

Nel periodo **Meiji** (1868-1912) con l'apertura del Giappone all'occidente, l'imperatore iniziò a preoccuparsi dell'immagine che il paese potesse dare all'esterno e il tatuaggio, che poteva sembrare una pratica barbara, venne bandito.

Nonostante tutto, la pratica non venne abbandonata, ma proseguì in segreto, gli **horishi** infatti continuarono la loro arte con attività segnalate da false insegne.



Kusakabe Kimbei

#FUMETTIONESTI

Nippon Monogatari

dietro le quinte del Giappone



Tatuaggio nella cultura e società

Sono tante le immagini che in Giappone sia a livello sociale, che culturale, sono associate al tatuaggio e alla sua storia. Abbiamo visto l'immagine del tattoo come marchio o simbolo della malavita, un'immagine sicuramente poco romantica rispetto ai famosi *irebokuro* o *kishobori*.

Nel periodo Edo ci fu l'usanza, da parte di alcune donne, spesso cortigiane dei quartieri di piacere, di tatuarsi nelle mani dei puntini per sancire il legame affettivo con un cliente o con la persona amata. Questi simboli erano noti con il nome di *irebokuro* e successivamente si evolsero in tatuaggi votivi, i *kishobori*. Questi presentavano non più dei puntini, ma dei kanji come quello di *inochi* (vita) associato al nome dell'amato o del cliente.



Yoshitoshi Tsukioka (1888)



©Tasuzô Masamura - Irezumi (1966)



@shinobu_books

#FUMETTIONESTI

Nippon Monogatari

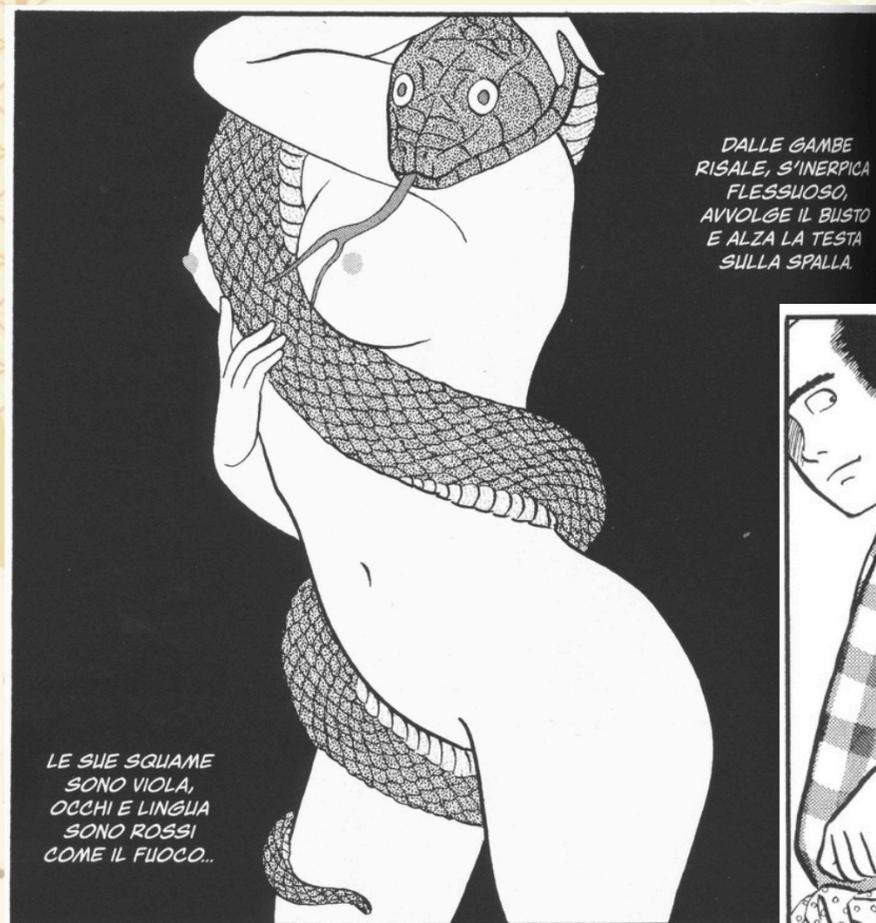
dietro le quinte del Giappone



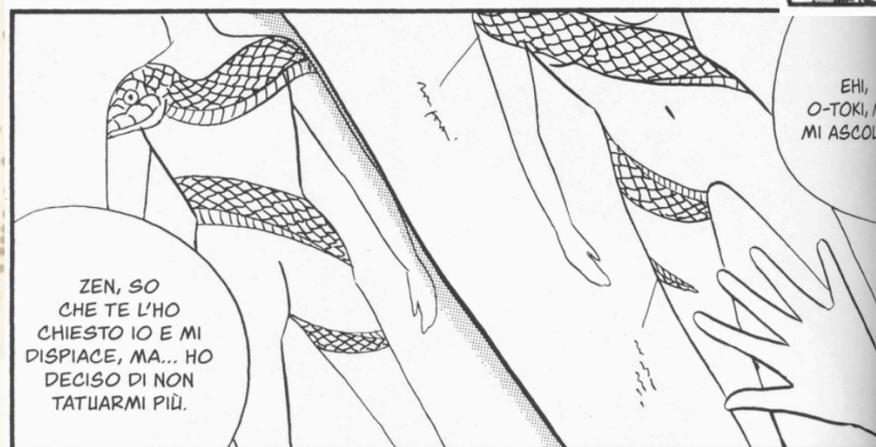
Tatuaggio nella cultura e società

Sempre durante il periodo Edo, che vide emergere la classe mercantile e la borghesia cittadina, ci fu una forte spinta alla pratica del tatuaggio grazie alle xilografie legate al mondo fluttuante (*ukiyo-e*). Con la pubblicazione nel 1757 del romanzo cinese "*Suikoden*" artisti come Hokusai e Kuniyoshi, illustrano le storie di quest'opera rappresentando i famosi 108 fuorilegge che saccheggiavano e combattevano contro i funzionari corrotti e le malefatte dei potenti.

Questi fuorilegge venivano rappresentati con dei tatuaggi i quali piacquero talmente tanto alla classe in auge nelle grandi città, che questi stessi tatuaggi iniziarono ad essere richiesti come tatuaggi anche dalla popolazione.



©Sugiura Hinako - Miss Hokusai



#FUMETTIONESTI

Nippon Monogatari

dietro le quinte del Giappone



Tatuaggio nella cultura e società

Ma chi era solito tatuarsi durante il periodo Edo?

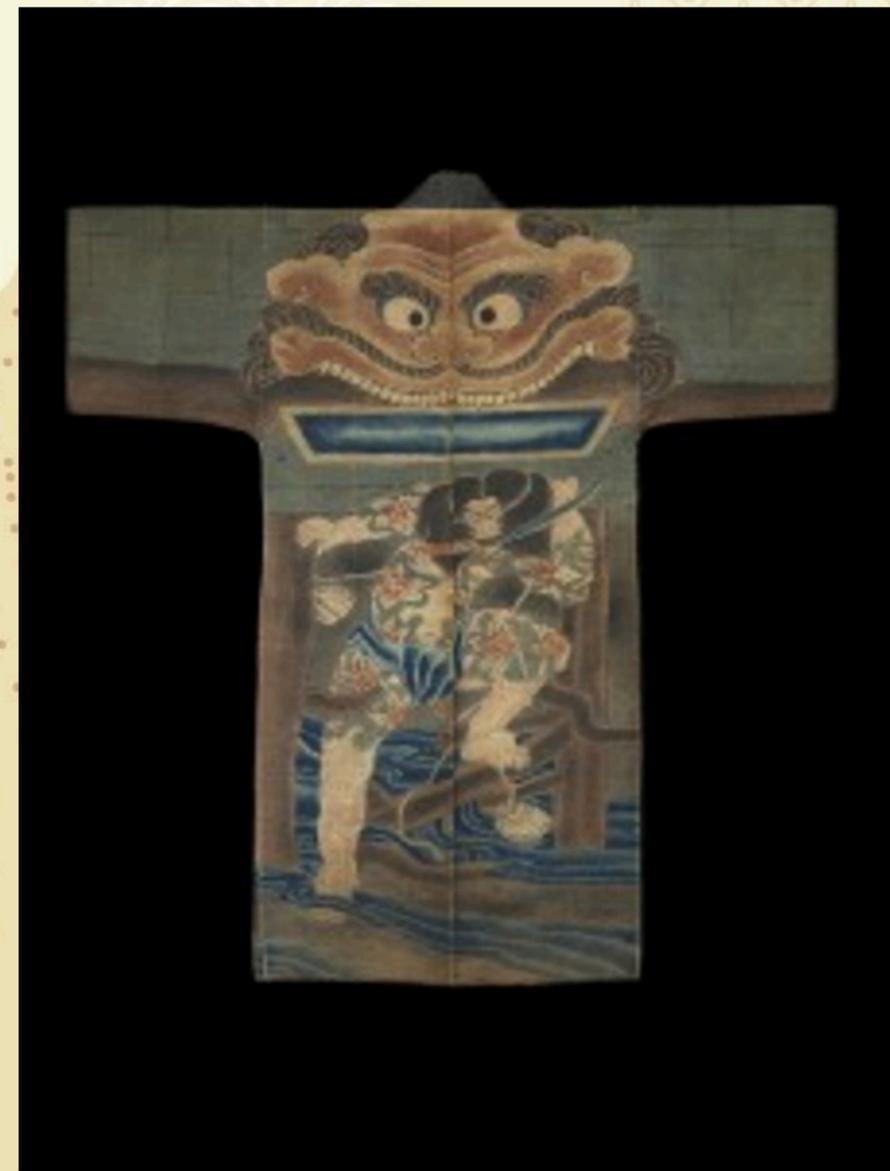
Furono mercanti, artigiani e antenati dell'odierna *yakuza* ad imprimere nella loro pelle gli **horimono**.

Tra le figure che ancora oggi si ricordano ci sono: i corrieri i quali, ritrovandosi spesso a petto nudo per il caldo durante lo svolgimento del lavoro, fecero dei tatuaggi un secondo vestito o semplicemente con gli horimono tentavano di spaventare eventuali assalitori.

Degni di nota erano i pompieri, che non solo spegnevano le fiamme dei tanti incendi che devastavano il paese, ma controllavano che non se ne formassero di nuovi. Questo era assai apprezzato dalla popolazione, come apprezzati erano i tatuaggi che questi facevano come protezione per il loro difficile lavoro.



©Baron Yoshimoto - The art of



©Metropolitan Museum of Art

#FUMETTIONESTI

Tatuaggio nella cultura e società

Tra i tatuati c'erano anche i giustizieri erranti che, uniti in bande, proteggevano i più deboli dalle autorità e dai malviventi.

Il tatuaggio fu molto importante in ambito teatrale, infatti nel **Kabuki** gli attori erano visti come delle star e nonostante appartenessero a ceti inferiori, erano soliti dettare moda tra le persone.

Nelle **sewamono**, le rappresentazioni delle vicissitudini della gente comune, gli attori abbandonarono l'uso di dipingere l'intero corpo per rappresentare un personaggio a favore del tatuaggio.

Questa pratica, grazie agli attori, iniziò quindi a diffondersi anche tra le persone comuni e il tatuaggio tornò nuovamente in auge.

Tuttavia contro questa pratica rimanevano i samurai e i lottatori di sumo.

Nippon Monogatari

dietro le quinte del Giappone



Toyokuni III (1861)



Utagawa Kunisada I (1860)

#FUMETTIONESTI

Nippon Monogatari

dietro le quinte del Giappone



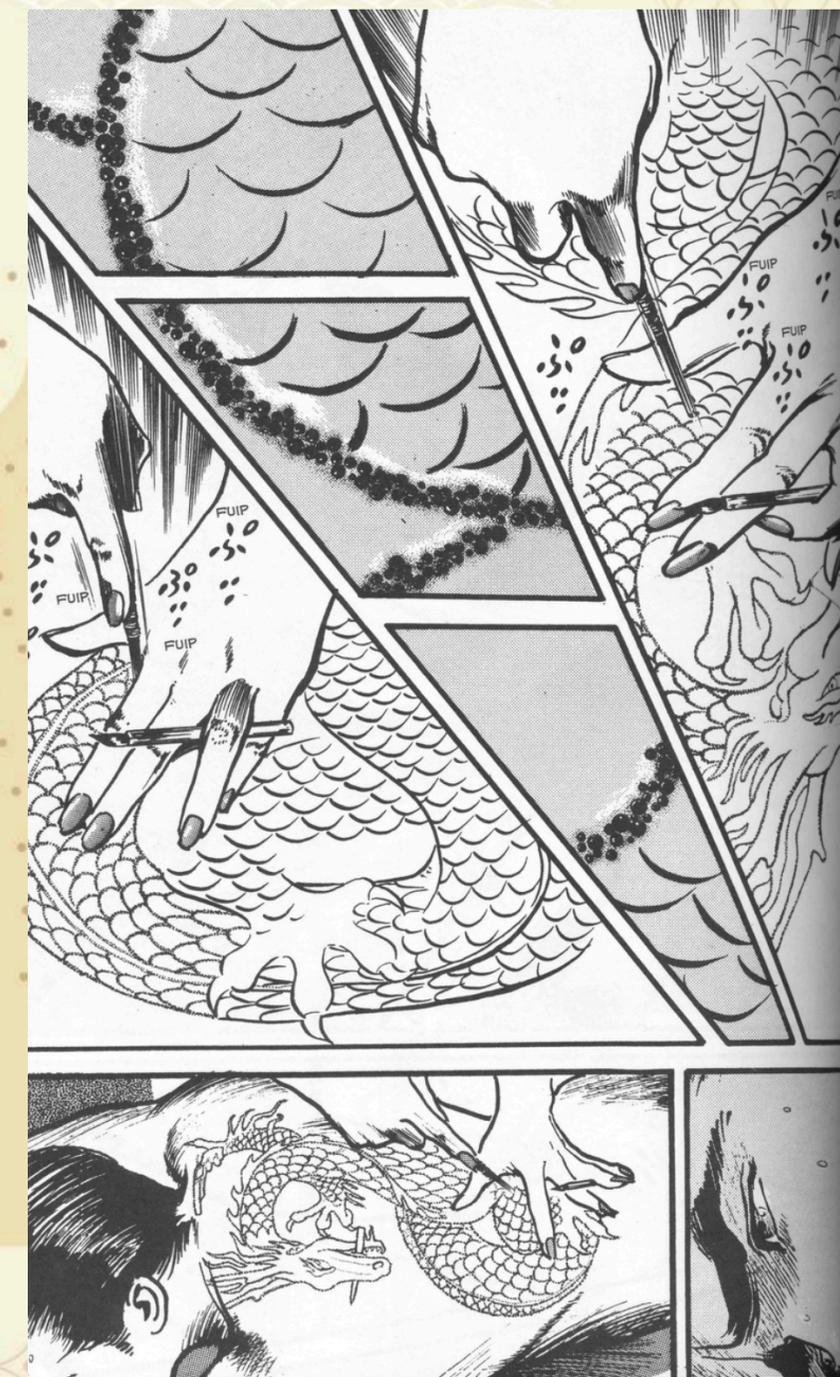
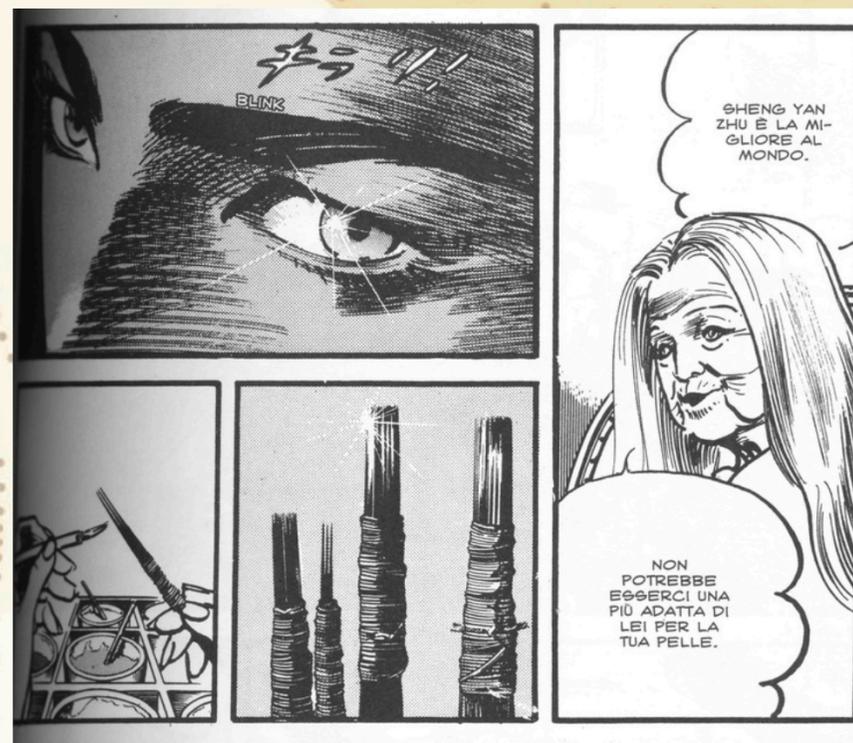
Tecniche ieri

Utilizzata dagli horishi giapponesi tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, la tecnica **tebori** (incisione a mano) è la tecnica tradizionale giapponese famosa in tutto il mondo.

Con questa tecnica i tatuaggi venivano realizzati esclusivamente a mano utilizzando una bacchetta di bambù alla cui estremità venivano fissati degli aghi (oggi estraibili e monouso). Il tatuatore eseguiva il tatuaggio con movimenti ritmici facendo in modo che gli aghi entrassero nella pelle grazie alla spinta del suo braccio.



© Satoru Noda -Golden Kamui



©Ryoichi Ikegami - Crying Freeman

#FUMETTIONESTI

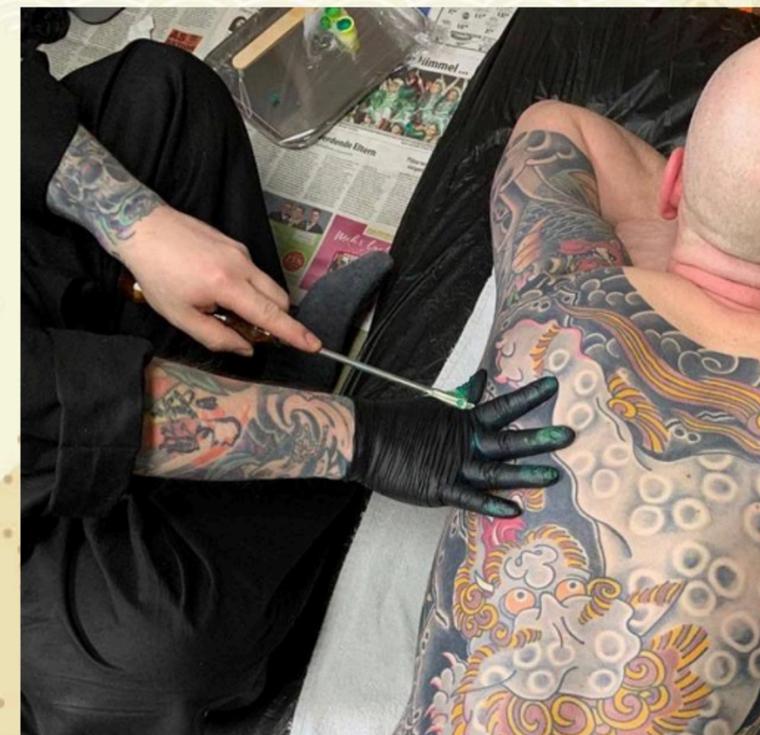
Tecniche oggi

Nippon Monogatari

dietro le quinte del Giappone



Horibudo I



#FUMETTIONESTI

Nippon Monogatari

dietro le quinte del Giappone



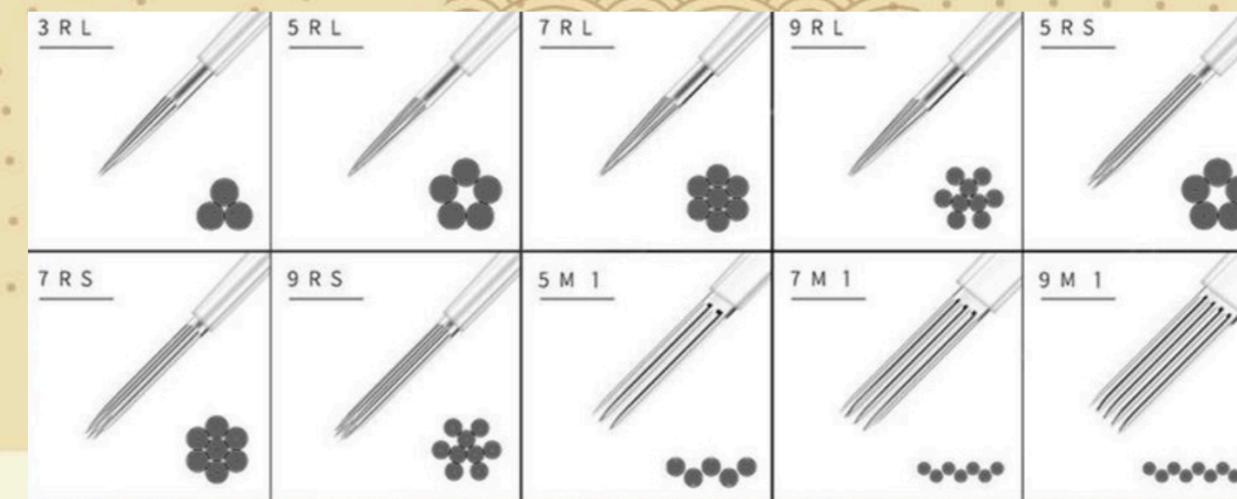
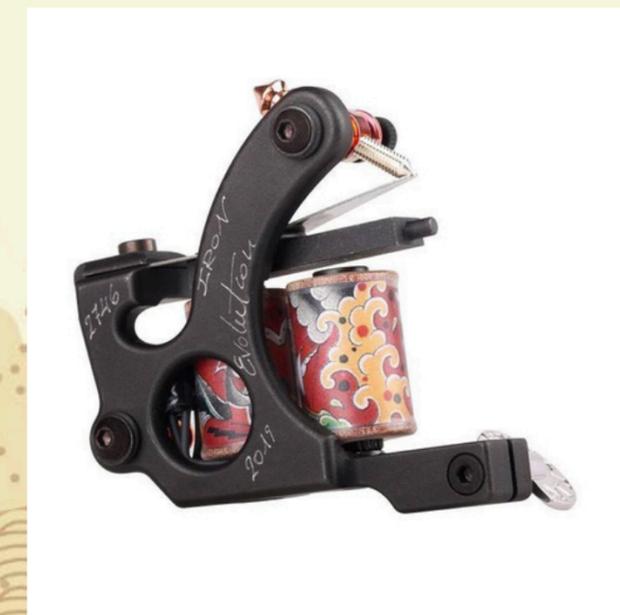
Tecniche oggi

La macchina per tatuaggi o **elettrodermografo** è un dispositivo elettrico manuale utilizzato per eseguire tatuaggi tramite l'introduzione di pigmenti nel derma, lo strato cutaneo sotto l'epidermide che permette al pigmento di rimanere fissato e non deteriorarsi in breve tempo.

Esistono essenzialmente due tipologie di macchine:

- **Macchina a bobina**, la più classica e utilizzata, si serve di un circuito elettromagnetico per spostare l'ago.
- **Macchina rotativa**, utilizza un motore elettrico per spostare la barra che sposta poi gli aghi; le ultime non si servono più di alimentatore e pedale ma funzionano direttamente grazie a batteria ricaricabile. Il design è più maneggevole e leggero, le cosiddette "penne".

Gli aghi utilizzati si dividono tra **liner** (per le linee) e **shader/magnum** (per sfumature e riempimenti).



#FUMETTIONESTI

Nippon Monogatari

dietro le quinte del Giappone



Symbolismi

Nella storia del tatuaggio giapponese sono tanti i **simboli** che venivano e vengono tatuati, vediamo di seguito alcuni:

- Acqua
- Leone
- Drago
- Serpente
- Koi
- Tigre
- Volpe
- Daruma
- Hannya
- Jiraya
- Sakura, peonie, loto, crisantemo, momiji.

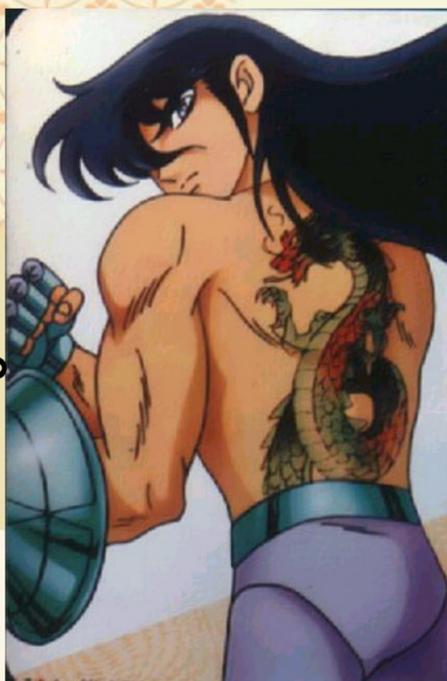
©Ken Wakui - Tokyo revengers



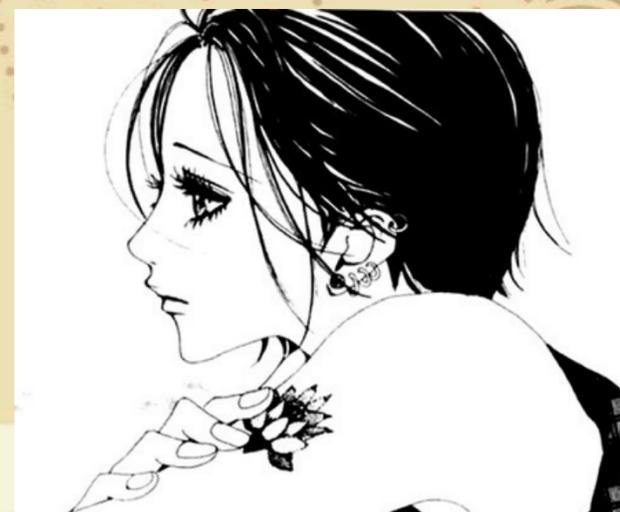
©Waki Yamato - Una ragazza alla moda



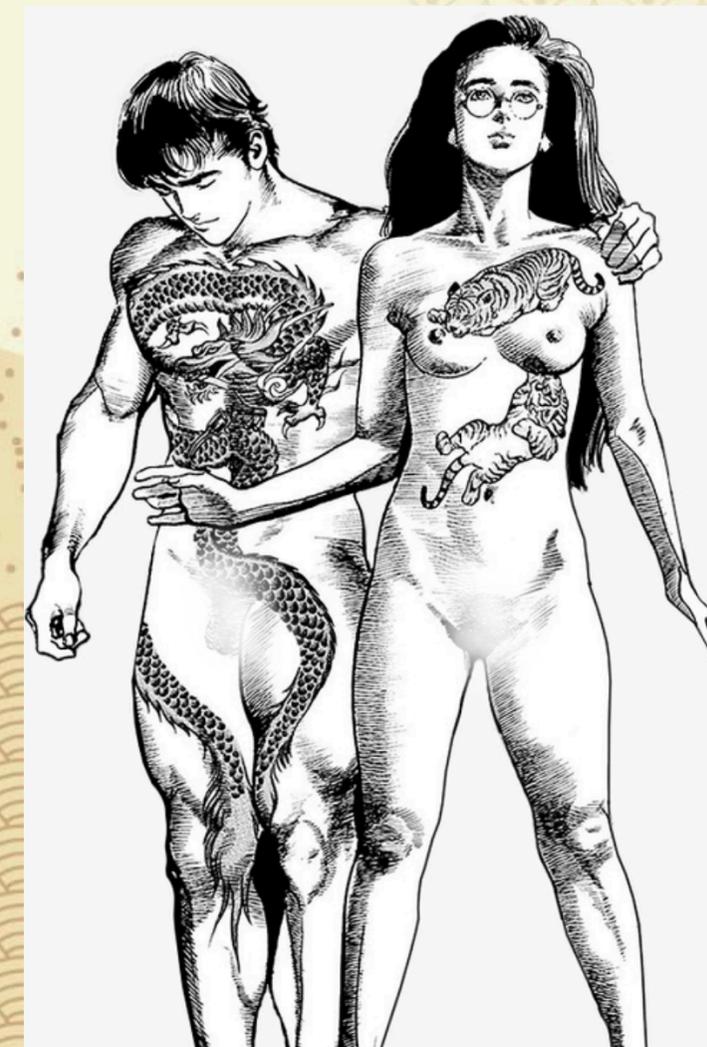
©Masami Kurumada - I cavaglieri dello zodiaco



©Ryoichi Ikegami - Yuko



©Ai Yazawa - Nana



©Ryoichi Ikegami - Crying Freeman

#FUMETTIONESTI

Nippon Monogatari

dietro le quinte del Giappone



Yakuza

Sono tante le testimonianze dal passato di organizzazioni e bande criminali le quali avevano il compito di contrastare l'arroganza dei potenti. Tra le bande maggiormente note ce n'erano due: i **tekiya** e i **bakuto**.

I primi erano originariamente dei venditori ambulanti, spesso imbrogliatori, che diedero vita alla loro organizzazione per proteggere i loro interessi commerciali. I bakuto invece erano coloro immischiati nel gioco d'azzardo. A quei tempi il gioco d'azzardo più praticato era l'**hanafudo** la cui combinazione delle 3 carte perdenti era 8-9-3 (ya-ku-sa) la cui lettura diede poi il nome alla rianomata magica giapponese.



©Bonten Taro - Sex and fury



©Osamu Tezuka - Black Jack

#FUMETTIONESTI

Nippon Monogatari

dietro le quinte del Giappone



Yakuza

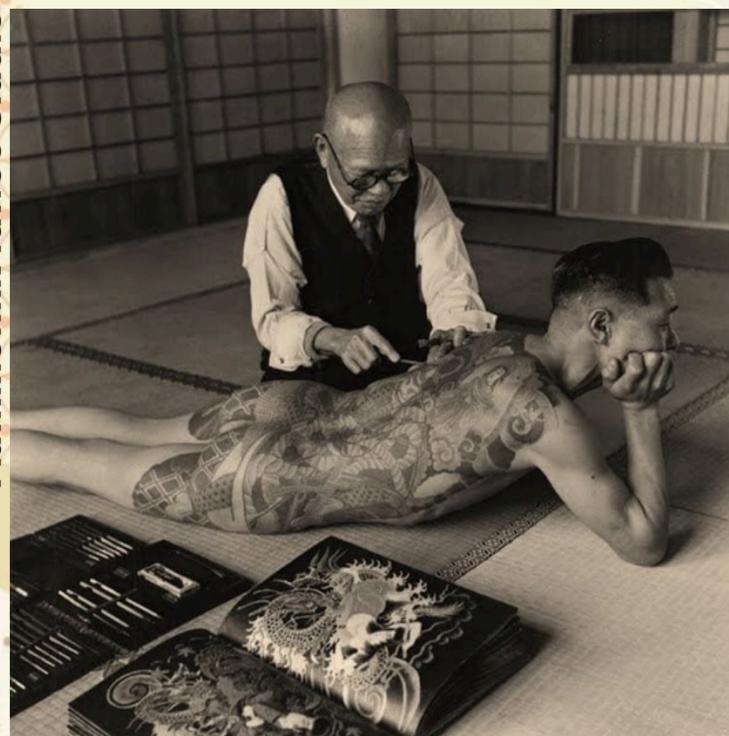
La correlazione tra organizzazioni criminali e mafia non è chiarissima, tuttavia è noto che questi uomini erano soliti tatuare il loro corpo per diversi motivi.

Da una parte i tatuaggi designavano il segno d'appartenenza alla **ikka** la famiglia mafiosa della quale si diventava membri.

Ogni famiglia aveva i propri tatuaggi (e *horishi*) e simboli e questi erano il segno distintivo, in caso di morte o arresto di un membro, per comprendere subito da quale *ikka* provenisse.

Inoltre la realizzazione di un tattoo con la tecnica *tebori*, richiedeva tempo e dolore da parte del membro di un'organizzazione mafiosa e questo dolore era la prova di questo.

Authinetink tattoo studio



©Hideo Yamamoto - Ichi the killer

©Eldo Yoshimizu - Ryuko

#FUMETTIONESTI

Nippon Monogatari

dietro le quinte del Giappone



Yakuza

Altri motivi per i quali i membri di una *ikka* si tatuavano era per dimostrare la propria virilità (***otoko dashi***) o per ***gaman***, perseveranza e lealtà.

Quando i novizi entravano a far parte di un'organizzazione, dovevano stare attenti a non mancare di rispetto all'*horishi* della famiglia, quest'ultimo godeva infatti dell'estrema fiducia da parte dell'***oyabun*** (capo della *ikka*) tanto da conoscerne anche i segreti più importanti.

I tatuaggi venivano coperti dai vestiti e quindi realizzati lontani da mani, piedi e collo.



©Kousuke Oono - Lo yakuza casalingo



©Takeshi Kitano - L'estate di Kikujiro



©Takeshi Kitano - Sonatine



©Keisuke Itagaki - Baki

#FUMETTIONESTI

Nippon Monogatari

dietro le quinte del Giappone



Tatuaggi e Giappone oggi

La storia del tatuaggio giapponese è vasta e il modo di vedere questo tipo di arte, come abbiamo visto, è cambiato nel tempo. Tuttavia al giorno d'oggi il tatuaggio in Giappone non è ancora visto di buon occhio soprattutto a causa del suo forte legame con la *yakuza*.

Chi ha tatuaggi (occidentali compresi) è nella maggior parte dei casi impossibilitato ad accedere in strutture come *onsen*, piscine, palestre, in generale in tutti i quei luoghi in cui il corpo viene esposto. Questo divieto è spesso molto rigido, anche se si hanno tatuaggi di piccole dimensioni, l'unico modo per ovviare questa proibizione è, lì dove possibile, coprire i tattoo con cerotti o fondotinta speciali.



Nagashima resort



TimeOut Tokyo



©Baron Yoshimoto - The art of

#FUMETTIONESTI

Sanja matsuri

Il *Sanja Matsuri*, che si svolge ogni anno il 3° fine settimana di Maggio nello storico quartiere di **Asakusa**, è uno dei più importanti festival di Tōkyō. Durante il festival si portano in giro per le varie parti del quartiere i **mikoshi**, i santuari portatili che ospitano le divinità, per “benedire” i lavoratori e i residenti di *Asakusa*.

Per chi assiste a questo spettacolare festival è subito chiaro il collegamento con la *yakuza*. Infatti durante i festeggiamenti è possibile vedere uomini appartenenti alla mafia giapponese che mostrano orgogliosi i loro tatuaggi.

Nippon Monogatari

dietro le quinte del Giappone



Japan Talk



#FUMETTIONESTI

Nippon Monogatari

dietro le quinte del Giappone



Tatuaggio e pop culture

I tatuaggi a tema Giappone in occidente sono estremamente popolari. Oltre ai simbolismi di cui abbiamo parlato precedentemente, sono tanti i tattoo che fanno riferimento alla cultura nipponica. Geisha, samurai, ma più recentemente sono i personaggi di anime e manga ad essere i protagonisti delle richieste di chi desidera tatuarsi.

Lo stile unico e inimitabile di tanti personaggi, rievocano nelle persone ricordi d'infanzia o emozioni suscitate durante la lettura dei loro fumetti preferiti.



©Marta Montin

#FUMETTIONESTI

Nippon Monogatari

dietro le quinte del Giappone



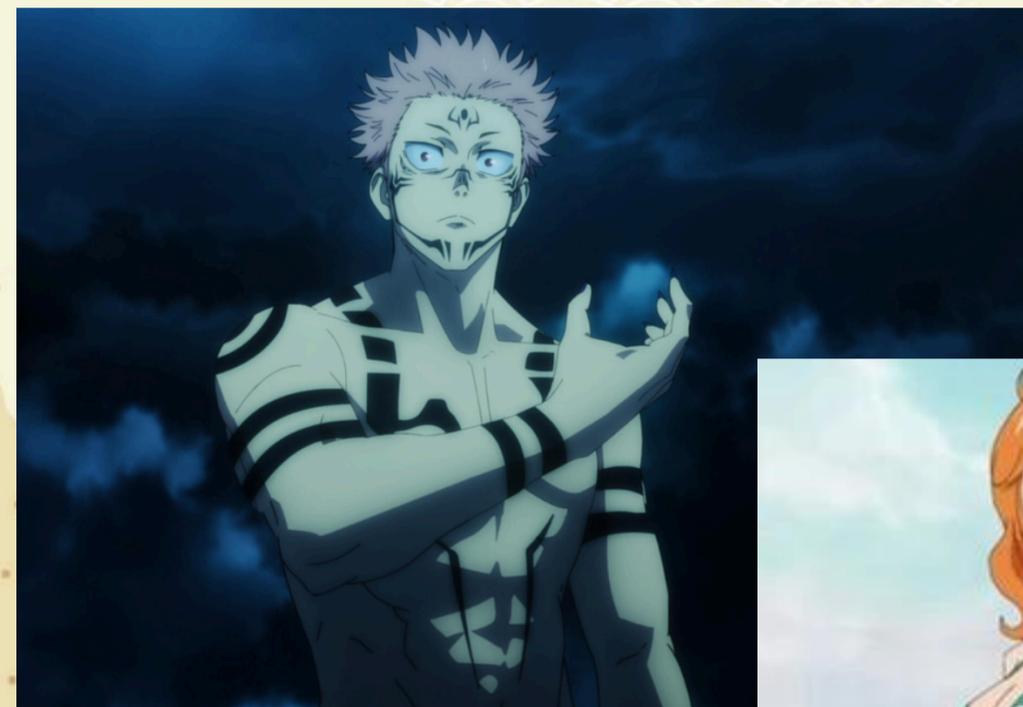
Personaggi tatuati: the best of



©Sui Ishida - Tokyo Goul



©HERO - Horimiya



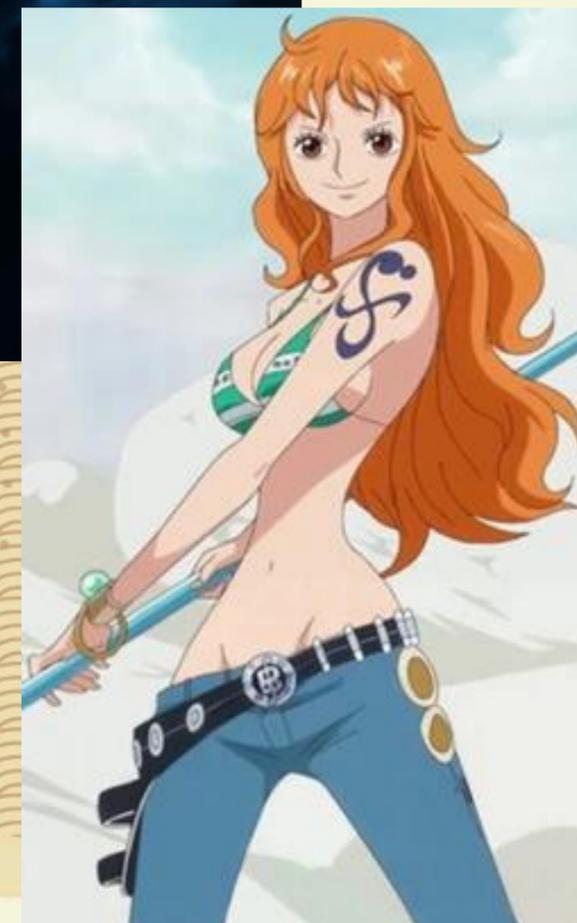
©Gege Akutami - Jujutsu Kaisen



©Nakaba Suzuki - The Seven deadly sins



©Tite Kubo - Bleach



©Eiichiro Oda - One Piece

©Hirohiko Araki - Le bizzarre avventure di Jojo